

Quanto ha guadagnato Big Pharma dai vaccini

it.insideover.com/societa/quanto-ha-guadagnato-big-pharma-dai-vaccini.html

September 24, 2021



I **vaccini anti Covid** sono “l’arma più forte che abbiamo a disposizione per sconfiggere il virus”. Quante volte abbiamo sentito ripetere questa frase? Virologi ed esperti hanno più volte spiegato che per uscire dal tunnel della pandemia, e riassaporare così la quotidianità perduta, era necessario imbastire efficaci campagne vaccinali. I vari governi del pianeta si sono così organizzati per raggiungere quanto prima l’**immunità di gregge**, ossia la famosa la capacità di un gruppo di resistere all’attacco di un’infezione.

Ci sono tuttavia due problemi non da poco. Il primo: non tutti i Paesi del mondo possono contare su economie floride, e quindi su risorse tali da potersi permettere stock di vaccini sufficienti per coprire le rispettive popolazioni. Il secondo, e strettamente connesso al primo: il **prezzo** di ogni singola dose di vaccino anti Covid è sì deciso in fase negoziale da entità statali (cioè i singoli governi) o sovrastatali (Unione europea, Unione Africana e via dicendo), ma la sensazione è che la parte da leone se la giochino le **Big Pharma**.

Le aziende produttrici dei vaccini non sono affatto enti benefici. Sono aziende private, e come tali ambiscono (legittimamente) a racimolare lauti guadagni vendendo determinati prodotti. Che questi prodotti coincidano con i vaccini – di fatto le uniche scialuppe di salvataggio per l’umanità – fa sì che all’orizzonte si aprano dilemmi etico-morali non da

poco. Da una parte c'è chi si chiede per quale motivo le Big Pharma non regalino i vaccini ai singoli Stati; dall'altra troviamo l'attività privata delle stesse multinazionali del farmaco, calibrata sull'ottenimento del **guadagno**, e che come tale dovrebbe esser garantita.

L'altra faccia del business

Secondo un report realizzato da The People's Vaccine, e rilanciata da molte organizzazioni non governative, **Moderna**, **Pfizer** e **BioNTech** avrebbero guadagnato somme di tutto rispetto dai vaccini grazie agli **investimenti dei contribuenti**, tasse irrisorie e monopoli. Per di più, avrebbero lasciato milioni di persone senza protezione, probabilmente preferendo stringere accordi con i Paesi più ricchi anziché quelli più poveri.

“Il modello di business di Big Pharma – ricevere miliardi di investimenti pubblici, applicare prezzi esorbitanti per farmaci salvavita, pagare poche tasse – è polvere d'oro per investitori facoltosi e dirigenti aziendali, ma devastante per la salute pubblica globale”, ha affermato Robbie Silverman, settore privato di Oxfam America. La richiesta di Silverman è una e chiara: la salute delle persone dovrebbe essere più importante, e quindi arrivare prima dei **profitti**.

“Invece di collaborare con i governi e altri produttori qualificati per assicurarci di avere dosi di vaccino sufficienti per tutti, queste aziende farmaceutiche danno la priorità ai propri profitti applicando i loro monopoli e vendendo al miglior offerente”, ha aggiunto. Insomma, a quanto pare, grazie ai loro monopoli sui brevetti per i vaccini anti Covid, tra l'altro sostenuto da 100 miliardi di dollari di finanziamenti pubblici provenienti dalle tasche dei contribuenti negli Stati Uniti, in Germania e in altri Paesi, Pfizer, BioNTech e Moderna avrebbero guadagnato più di **26 miliardi di dollari di entrate** soltanto nella prima metà del 2021.

Il “vero” prezzo dei vaccini

Secondo le ultime stime, contenute nel dettaglio all'interno dello stesso report di The People's Vaccine, i vaccini Covid mRNA possono essere prodotti per un minimo di **1,18 dollari a dose**. Peccato che Covax, il programma istituito per aiutare i Paesi in via di sviluppo ad ottenere i vaccini, abbia pagato, in media, quasi **cinque volte di più** per le sue dosi. In generale, i governi di tutto il mondo starebbero pagando i vaccini **da 4 a 24 volte in più** rispetto a quanto potrebbero pagarli.

Stando a un report realizzato da Public Citizen e Imperial College di Londra, i vaccini mRNA di Moderna e Pfizer-BioNTech potrebbero essere prodotti per un una cifra compresa tra gli 1,18 e i 2,85 dollari a dose. Gli stessi vaccini sono però tra i più costosi presenti sul mercato, essendo venduti a un prezzo medio di **16,25 dollari** (per l'esattezza, tra i 19,2 e i 24 dollari a dose). Emergency sostiene inoltre che, nonostante l'aumento delle infezioni e dei decessi in molti Paesi in via di sviluppo, Pfizer-BioNTech e Moderna abbiano destinato più del 90% delle loro forniture ai Paesi ricchi.

Attenzione però, perché le Big Pharma guadagnerebbero anche e soprattutto dai governi più ricchi. Regno Unito e Stati Uniti avrebbero pagato le dosi Pfizer e Moderna rispettivamente **1,8 e 17,4 miliardi in più** rispetto al costo di produzione stimato, mentre la Germania potrebbe averci rimesso **5,8 miliardi dollari** e l'Unione europea **31 miliardi** (il 19% del budget totale Ue previsto per il 2021).

Altro aspetto da considerare: i vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna sono stati sviluppati potendo contare su **finanziamenti pubblici** pari a 8,3 miliardi di dollari, e avrebbero potuto essere prodotti per soli 1,20 dollari a dose. Al netto dei soldi dei contribuenti ricevuti, le Big Pharma, per quanto riguarda il contesto americano, avrebbero pagato un'**aliquota fiscale** nettamente inferiore rispetto all'aliquota legale Usa del 21%. In particolare, Moderna avrebbe pagato un'aliquota pari al 7% e Pfizer del 15%. I soldi in eccesso e i risparmi sarebbero finiti nelle tasche delle grandi aziende farmaceutiche.